

**Conferenza stampa**  
**Guida destinata ai Comuni sui percorsi ciclabili in Ticino**  
Bellinzona, 10 settembre 2009

---

Per presentarvi la Guida alle ciclopiste in Ticino destinata ai Comuni e agli operatori, oggi sono qui con me il rappresentante del Gruppo di sostegno percorsi ciclabili, Rocco Cattaneo, e Stéphane Grounauer, responsabile dell'Ufficio delle infrastrutture dei trasporti.

Ringrazio entrambi per il lavoro svolto.

Tra pochi giorni, come sapete, scatteranno i Campionati del mondo di ciclismo su strada a Mendrisio: non potevamo quindi perdere l'occasione per compiere un passo avanti nel potenziamento e nella promozione dell'offerta di percorsi adeguati agli appassionati della bicicletta.

Il prospetto che vi illustriamo oggi si prefigge di approfondire il dialogo con i Comuni, gli operatori e tutti gli enti che operano sul territorio, per favorire la sensibilizzazione e stimolare un maggiore interesse verso questa tematica. Poiché gli spostamenti quotidiani in bicicletta si svolgono prevalentemente nel contesto locale, per fare dei progressi diventa indispensabile la collaborazione tra il Cantone e i Comuni, chiamati a individuare soluzioni valide e a realizzare itinerari idonei sul loro territorio.

Per favorire gli spostamenti in bici, occorre quindi unire le forze e offrire agli utenti itinerari sicuri.

Dalla fine degli anni Novanta, il Cantone ha compiuto diversi passi importanti a favore delle due ruote:

- al Parlamento sono stati sottoposti 4 messaggi e ottenuti crediti per circa 20 milioni di franchi a favore della realizzazione dell'itinerario nazionale Airolo-Chiasso e Bellinzona-Ascona, degli itinerari ciclabili della Valle di Blenio e della Vallemaggia, e di altri interventi puntuali, l'ultimo dei quali – approvato di recente – migliorerà la sicurezza sulle strade cantonali nei punti di forte conflitto tra automobilisti e ciclisti
- sono state adottate 2 schede di coordinamento del PD, che contemplano l'itinerario d'importanza nazionale e gli itinerari d'importanza cantonale
- oggi, in Ticino, possiamo percorrere complessivamente 252 km di ciclopiste. Gli itinerari d'importanza nazionale si sviluppano lungo una rete di 175 km, mentre quelli d'importanza cantonale ne contano 77.
- A livello regionale:
  - con l'adozione dei Piani regionali dei trasporti è stata data una dignità chiara alla mobilità lenta;
  - alla fine dell'anno scorso, il Governo ha approvato il Piano della viabilità del Polo luganese, che prevede 6 percorsi regionali (ca. 47 km), la cui realizzazione inizierà nel 2012 grazie al credito approvato dal Parlamento in febbraio;

- alla fine dell'anno scorso è stato approvato il credito per la passerella Bellinzona-Monte Carasso;
- in giugno, il Governo ha approvato un credito di 1,9 milioni per i Programmi d'agglomerato di Bellinzonese, Locarnese, Luganese e Mendrisiotto, in cui la mobilità lenta assume un ruolo centrale;
- il 25 agosto, il Governo ha infine adottato il Piano di indirizzo dei percorsi ciclabili del Mendrisiotto e Basso Ceresio, che prevede 4 percorsi per circa 50 km. I crediti per le tratte prioritarie sono previsti dal Messaggio a favore del Piano dei trasporti del Mendrisiotto.

Nonostante le numerose misure e gli investimenti elencati, al Cantone di tanto in tanto si rimprovera ancora di non considerare a sufficienza la mobilità ciclabile. A questo punto, credo di poter dire che non è affatto così. La nostra politica della mobilità considera tutti i vettori di trasporto, biciclette comprese. E' vero però che dopo l'adozione dei 5 Piani regionali dei trasporti abbiamo dato la precedenza alla risoluzione dei problemi urgenti del trasporto pubblico e individuale, con la pianificazione, la progettazione e la realizzazione delle grandi opere.

Oggi si può dire che stiamo recuperando il ritardo nel settore delle piste ciclabili, così come abbiamo fatto per i trasporti pubblici: potenziando i servizi, migliorando la qualità, adottando tariffe interessanti (penso alla Comunità tariffale), e investendo nell'informazione, nella sensibilizzazione e nella promozione.

I risultati sono stati ottimali. In Ticino, l'approccio ai trasporti pubblici è cambiato e sta cambiando, tanto che la Comunità tariffale Ticino e Moesano ogni anno registra un'evoluzione degli introiti superiore alla media nazionale.

La medesima strategia e gli stessi sforzi sono ora profusi a favore della mobilità lenta. Vogliamo realizzare degli itinerari sicuri e attrattivi e sviluppare le azioni combinate con i trasporti pubblici (ad es. favorendo il trasporto delle bici sul treno). Tra i prossimi passi ci sono anche le campagne informative, tenuto conto che in Ticino il 45% degli spostamenti in automobile non supera i 5 km e il 30% è addirittura inferiore ai 3 km.

Intendiamo affrontare tutti questi compiti al meglio con l'aiuto dei Comuni, grazie alla loro conoscenza del territorio e delle esigenze puntuali della popolazione con la quale sono a diretto contatto. Questa Guida è destinata a infondere consapevolezza e senso di responsabilità agli attori il cui intervento e il cui contributo è indispensabile per permettere a chi lo desidera di spostarsi in bici in modo agevole, piacevole e sicuro.